

Lo Studio Legale Galasso collabora con

Studio Gamberini *Bologna* • Avv. Rosario Torrisi Rigano *Catania*

Avv. Antonella Monteleone *Cesena* • Avv. Antonella Benedetti *Cosenza* • Avv. Roberto D'Ippolito *Firenze* • Avv. Antonella Liberatori *Frosinone* • Avv. Raffaella Multedo *Genova*

Avv. Fabio Sommovigo *La Spezia* • Avv. Cristina Toscano *Latina* • Avv. Girolamo Tortorelli *Lecce* • Avv. Bruno Neri *Livorno* • Avv. Gianfranco Borgani *Macerata*

Avv. Modesta Zaccone • Avv. Prof. Raffaele Tommasini *Messina* • Avv. Giuseppe Fornari *Milano* • Avv. Francesca Carbone *Napoli* • Avv. Valeria Viridis *Olbia*

Avv. Francesco Crisi *Perugia* • Avv. Barbara D'Angelosante *Pescara* • Avv. Felice Cellino *Torino* • Avv. Salvatore Cusenza *Trapani*

Studio Legale Brendolan *Verona*

BCC Studio Commercialisti Associati *Palermo*

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

SEZIONE QUINTA

UDIENZA DEL 6 OTTOBRE 2015

N. 23068/2015 R.G.N.R.

Rito immediato; Imputato ~~Simone Borgese~~

DICHIARAZIONE DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

La sottoscritta avv. Felicia (detta Licia) D'Amico , C.F. DMCFLC62R43H501N con studio in Roma via Germanico n. 197 (pec: feliciadamico@ordineavvocatiroma.org; fax 06/3208462; mail galasso.damico@studiolegalegalasso.it) nella propria qualità di difensore e procuratore speciale in virtù di nomina in calce al presente atto per la costituzione di parte civile dell'Associazione " Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS"; c.f. 9782755089 in persona del proprio Presidente e legale rappresentante dott.ssa Barbara Fiorella (detta Bo) Guerreschi, nata a Milano il 16.4.1964, dom.ta per la carica presso la sede della Associazione in Roma via Enrico Iovane n. 53 (cfr. all.1 delibera Direttivo 28.9.2015)

Dichiara

Di costituirsi parte civile nei confronti di

~~Simone Borgese~~ nato a Roma il ~~1.5.1987~~, attualmente sottoposto per questa causa alla misura cautelare della custodia in carcere

IMPUTATO

“ In ordine ai seguenti reati:

a) In ordine al delitto p.e p. dagli artt. 81 cpv, 61 n. 5, 582,585 (rif. 576 n. 5), 609 bis cp perché ,con violenza consistita nello sferrare un pugno a ~~Moresi~~ ~~Moresi~~ nell'afferrarla per i capelli e nel sovrastarla con il proprio corpo, nonché con la minaccia di più gravi offese in caso di rifiuto, le palpeggiava il seno introducendo la mano nella maglietta, le slacciava i pantaloni tentando di toccarle i genitali e la costringeva ad un rapporto orale, provocandole, per le violenze subite, lesioni personali consistite in ' distrazione dei muscoli del collo e contusione dell'arcata zigomatica sinistra' giudicate guaribili in gg. 15.

Reato aggravato dall'aver agito in condizioni tali da ostacolare la privata difesa, alle prime luci dell'alba, conducendo la vittima in un luogo deserto in Roma, il 08 maggio 2015 alle ore 6,30 circa

b) In ordine al delitto p. e p. dagli art. 61 n. 5 , 628c.p. perché nelle stesse circostanze di cui al capo precedente ed adoperando la medesima condotta violenta, si impossessava della somma di euro 70 sottraendola dal portafogli di ~~Moresi~~ ~~Moresi~~ In Roma il 08. Maggio 2015 alle ore 6,30 circa,”

come da richiesta del Pubblico Ministero di giudizio immediato datata e pedissequo decreto di fissazione dell'udienza del 6 ottobre dinanzi il Tribunale penale di Roma, allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni non patrimoniali sofferti in conseguenza delle condotte delittuose indicate nel capo di imputazione

L'Associazione “ Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS” , come espressamente previsto fin dall'art. 1 del proprio Statuto, *“persegue il fine della solidarietà al femminile in campo sociale, culturale, umano, civile, giudiziario, ed in ogni altro campo e settore della vita di relazione in cui l'identità di genere possa essere espressa e valorizzata, nonché il fine dell'attuazione del principio di uguaglianza e non discriminazione previsto dall'art. 3 Costituzione Italiana e dal Capo III Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (cd Carta di Nizza) ”.*

Fra gli scopi e gli obiettivi dell'Associazione, definiti dall'art. 4 dello Statuto (cfr. all.2), in special modo si evidenziano : *“ 2) contribuire alla creazione ed al rafforzamento di una consapevolezza del ruolo familiare, culturale, sociale, educativo femminile ed all'azione di contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne;(....) 5) collaborare con l'Autorità giudiziaria, anche mediante la costituzione di parte civile nei processi penali aventi ad oggetto condotte di violenza e*

discriminazione, ovvero la promozione e/o l'intervento in processi civili aventi il medesimo oggetto".

L'Associazione, fin dalla sua pur recente costituzione, svolge concreta ed attiva azione di appoggio alle donne vittime di violenza, offrendo loro supporto psicologico e legale, aiutandole nella ricerca di un lavoro, collaborando nella gestione di case-famiglia, proponendosi come punto di appoggio ed informazione. In collegamento funzionale con l'Associazione lavorano anche medici e psicologi, allo scopo di fornire un riscontro pratico ed immediato alle richieste di aiuto delle vittime di violenza.

Solo nelle ultime settimane l'Associazione- in coordinamento con le forze dell'Ordine del territorio- ha curato la sistemazione in case protette di tre donne vittime di gravissimi abusi domestici, ponendole in sicurezza al riparo da rischi ulteriori.

L'accesso alle iniziative di appoggio e sostegno offerte dall'Associazione è garantito a chiunque ne abbia bisogno attraverso il sito internet dell'Associazione medesima, ove sono indicati gli ausili e le consulenze gratuite offerte (cfr. all.3) ed il modo per accedervi.

Nell'ambito di queste concrete iniziative di sostegno, aiuto ed informazione, si inserisce anche il libro “ *Boh, non si deve sempre morire per esser ascoltate*” (cfr.all.4) di cui è autrice la Presidente dell'Associazione dott.ssa Guerreschi, pubblicato nei primi mesi del 2015, destinatario di apprezzamento anche da parte di esponenti delle Istituzioni (cfr.all.5 Nota del Questore di Roma 24.3.2015 all.6 Nota Capo Polizia dott. Pansa). In occasione della presentazione del libro, si sono tenuti convegni e dibattiti, richiamati anche dalla stampa, per la sensibilizzazione della pubblica opinione al tema delle violenze di genere (cfr. 7 convegno organizzato dalla storica associazione femminile “ Noi donne” 29.3.2015).

L'Associazione ha in corso una campagna di formazione culturale che ha già coinvolto gli studenti della John Cabot University (cfr. all.8) – Sede di Roma- mentre altre iniziative sono in fase di studio per l'anno scolastico di imminente inizio.

L'impegno al contrasto concreto della violenza contro le donne si esprime anche con il già calendarizzato convegno del 25 novembre 2015 in occasione della Giornata internazionale contro l'abuso delle donne , dal titolo “ noi possiamo” che vede la partecipazione di parlamentari, giornalisti, esponenti della cultura e della società civile (all.9).

La notizia dello stupro commesso a Roma all'alba dell'8 maggio 2015 ha generato nell'Associazione sgomento, allarme e preoccupazione: una donna, mentre stava svolgendo il proprio lavoro di tassista, è stata sottoposta al più odioso dei crimini ed alla più efferata ed insuperabile delle violenze; i suoi diritti fondamentali – dall'integrità fisica, alla sicurezza di persona e di lavoratrice, alla autodeterminazione in campo relazionale e sessuale, alla libertà di movimento – sono stati violati e compressi.

Come in ogni stupro, la dignità, la integrità fisica e morale, la sensibilità di una donna sono stati oggetto della più vile ed inescusabile aggressione: la vittima di questo crimine sarà costretta a portare per sempre nella propria esperienza il segno di una brutalità senza rimedio e senza giustificazione.

La stampa ha dato giustamente risalto allo stupro, che ha mostrato quanto sia stato facile per l'imputato – che dai medesimi giornali è stato definito come reo confesso-aggredire e colpire la tassista inerme.

Sul sito di “*Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS*” è stato immediatamente pubblicato un messaggio di solidarietà e di offerta di sostegno ed aiuto, ancora oggi on line ed attuale, come è attuale l'impegno dell'Associazione all'aiuto, al sostegno, alla solidarietà alle vittime. (cfr. all.10).

Una recente, interessante ordinanza del Tribunale di Roma, sezione VIII, (proc. Papalini ed altro. N. 4191/2015 rgnr datata 14.5.2015 all. 10) ha compiuto una utile “ messa a punto” del diritto delle associazioni di costituirsi parte civile nel processo penale. Osserva il Tribunale di Roma: “

“ secondo l'ormai consolidato orientamento della giurisprudenza di legittimità, le persone giuridiche e gli enti di fatto sono legittimati a costituirsi parte civile non soltanto quando il danno riguardi un bene su cui gli stessi vantino diritti di natura patrimoniale, ma più in generale quando il danno coincida con la lesione di un diritto soggettivo, sia riferito ad una situazione storicamente circostanziata e sia assunto nello statuto a ragione della propria esistenza o azione, con l'effetto che ogni attentato a tale interesse si configura come lesione della personalità o identità dell'associazione (cfr. sez. 4 n. 38991 del 10/6/2010 rv. 248848; sez.3 n. 38290 del 3.10.2007 rv. 238103; sez. 5, n. 59 dell'1.6.89 rv. 182947)....lo stesso può riferirsi alle associazioni non riconosciute, purchè le stesse presentino un grado di effettiva e

rilevante rappresentatività degli interessi offesi dal reato (cfr. Cass. Sez. 6 n. 39010 del 10.4.2013 rv 256593...)....

Dette affermazioni hanno trovato da ultimo avallo nei principi enunciati dalle SS.UU. che hanno ribadito la legittimità degli enti ed associazioni non riconosciute ad esercitare l'azione risarcitoria anche in sede penale ove abbiano ricevuto dal reato un danno ad un interesse proprio coincidente con un diritto reale o con un diritto soggettivo del sodalizio preso a cuore ed assunto nello Statuto a ragione stessa della propria esistenza ed azione, e tale da aver assunto quindi la consistenza di un diritto soggettivo, assoluto ed essenziale... ”.

Nello statuto di *Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS* la costituzione di parte civile nel processo penale accanto alle donne vittime di violenza, e di stupro, è indicata espressamente come scopo specificamente perseguito dall'Associazione; peraltro, la costituzione di parte civile di associazioni femminili in processi per violenza sessuale ha rappresentato negli anni un importante strumento di stimolo ed un contributo all'affermazione di verità e giustizia ed ha aiutato la formazione di una consapevolezza di radicale ed insuperabile rifiuto di ogni forma di giustificazione di tali condotte.

Ancora molto di recente in data 5.6.2014 il Gup presso Tribunale penale di Bologna ha ammesso la costituzione di parte civile dell'UDI- Unione Donne Italiane- nel processo per l'assassinio di Silvia Caramazza, uccisa dal convivente.

Il gip presso il Tribunale penale di Terni ha ammesso la costituzione di parte civile di Libera- Mente Donna, di Terni Donna e di altre associazioni femminili nel processo per l'uccisione di Laura Livi, assassina dal marito.

E' per tali ragioni che l'Associazione *Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS*” richiede che l'imputato sia condannato al risarcimento in proprio favore del danno non patrimoniale da determinarsi in via equitativa in misura non inferiore ad E. 30.000,00 o altra di giustizia, oltre le spese di costituzione di parte civile.

La particolare natura della vicenda, il rilievo dei diritti e delle libertà fondamentali lesi e compresi dalla condotta dell'imputato legittimano l'Associazione *Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS*” a richiedere il pagamento di una provvisoria immediatamente esecutiva di E. 15.000,00.

Le somme ottenute a titolo risarcitorio saranno destinate dall'Associazione al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ed in particolare all' apertura di una nuova casa protetta per le vittime di violenza domestica.

L'avv.Licia D'Amico è difensore antistatario.

Roma 6 ottobre 2015

Avv. Felicia D'Amico

Allegati:

1. delibera Direttivo 28.9.2015
2. Statuto Associazione e verbale assemblea del 29.4.2015;
3. Estratto dal sito dell'Associazione con indicazione di alcuni dei servizi offerti gratuitamente alle vittime di violenza;
4. Locandina libro "Boh non si deve sempre morire per essere ascoltate";
5. Lettera 24.3.2015 dal Questore di Roma alla Presidente dell'Associazione Bon't worry;
6. Lettera 24.3.2014 dal capo della Polizia dott. Pansa alla Presidente dell'Associazione Bon't worry;
7. Convegno " in punta di donna" del 29.3.2015;
8. Convegno con studenti della Cabot University di Roma;
9. Locandina convegno organizzato dalla Associazione Bon't worryper il 25.11.2015 in occasione della Giornata Internazionale contro l'abuso delle donne"
- 10.Messaggio di solidarietà ed appoggio alla tassista pubblicato sul sito dell'Associazione subito dopo il fatto;
- 11.Ordinanza Trib. penale di Roma 14.5.2015

PROCURA SPECIALE PER LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE EX ARTT.
110, 122 C.P.P.

La dott.ssa Barbara Fiorella Guerreschi, nella propria qualità di legale rappresentante dell'Associazione *Bon't worry ONLUS – Noi possiamo ONLUS*” c.f. 9782755089

dom.ta per la carica presso la sede in Roma via Enrico Iovane n. 53 persona offesa nei delitti di cui alla richiesta del pubblico ministero di giudizio immediato fissata per il giorno 6 ottobre 2015 dinanzi il Tribunale di Roma sezione Quinta Penale